



L'AREA DEL DISTACCO

ESCLUSO CHE LA PROPRIETÀ SIA DI FRANCO BONANINI, INIZIALMENTE TIRATO IN BALLO



TURISTEFERITE

FURONO QUATTRO LE TURISTE COLPITE DAI MASSI, LESIONI GRAVISSIME PER UNA



PATRIZIO SCARPELLINI

AL FIANCO DEL PRESIDENTE IL NUOVO DIRETTORE DEL PARCO CINQUE TERRE

«Il Parco riparte dalla legalità» Taglio netto a consulenze e spese

Presentato il piano d'azione nel segno di austerità e tutela del territorio

UN'ONDA di rinascita attraversa le Cinque Terre e rinvigorisce i suoi abitanti, in attesa di accogliere nuovamente quella miriade di turisti italiani e stranieri. Le attività commerciali e di ristorazione si permettono ancora qualche giornata di chiusura, i borghi sono deserti e nelle viuzze sono ormeggiate le barche dei pescatori. Ma, dietro le quinte un grande lavoro è stato fatto dal Parco nazionale delle Cinque Terre, con la presidenza di Vittorio Alessandro e la direzione affidata a Patrizio Scarpellini. Un lavoro sfociato nella pubblicazione del bando di gara europeo, primo nel suo genere, per affidare i servizi di accoglienza e manutenzione dei sentieri. Ma anche nell'invio a Roma del «Piano d'azione 2013», voluto dal ministro dell'Ambiente: dentro tutte le misure prioritarie da adottate per prevenire i danni causati dal passaggio dei cinghiali, l'impatto antropico, la tutela dell'ambiente e dell'agricoltura ma anche dello specchio di mare inserito nel Santuario dei cetacei. Il risultato è il ripristino di un sistema che ha fruttato un forte senso di appartenenza tra i cittadini ma con storture che hanno poi provocato l'inchiesta giudiziaria che lo ha travolto. Un raggio di sole quindi dopo la tempesta. Tanto atteso tra quanti vivono il territorio che oggi vogliono guardare

e soprattutto credere a un futuro chiaro, dopo il viavai di gestioni commissariali che hanno lasciato tanti dubbi.

OGGI il Parco riparte da un documento di un centinaio di pagine che indica la strada per rendere fruibile e valorizzare quei 4.300 ettari di terreno tra Riomaggiore, Manarola, Corniglia, Vernazza e Monterosso. Un appalto da 5 milioni di eu-

IL PRESIDENTE

«Affrontiamo via via le eredità del passato Ma guardiamo avanti»

ro per un pacchetto di servizi che partirà entro aprile e durerà tre anni. «Efficienza ed economicità, trasparenza e impulso all'iniziativa sociale sono le linee strategiche del nuovo bando europeo», spiega Vittorio Alessandro. Quattro parole per segnare il passaggio da un sistema dispendioso a uno fondato sul risparmio, ma non solo. «Voglio dimostrare con i fatti — sottolinea il presidente — che questo nuovo sistema meno oneroso soddisfa le finalità di un Parco nazionale, consapevole che le dinamiche sociali si sono trasformate velocemente e og-

gi la gente si trova spaesata». Economicità che si traduce prima di tutto in un approccio imprenditoriale: «Prima l'ente elargiva 3 milioni di euro l'anno alle cooperative impegnate nei servizi di accoglienza, manutenzione della rete sentieristica e trasporti, servizio quest'ultimo indirizzato alla Provincia insieme al parco mezzi che era a nostra disposizione. Oggi invece si ragiona nell'ottica della proporzionalità del guadagno. Abbiamo risparmiato quasi un milione di euro». Poi ci sono le consulenze: «Siamo passati da 670 mila euro l'anno durante la gestione commissariale di Aldo Cosentino a fine 2011 agli attuali 60 mila e 500 euro. Siamo riusciti a ridimensionare anche le spese legali: da 100mila euro alla metà». L'impegno preso era di restituire appartamenti e magazzini presi in affitto, ridurre il «parco mezzi» a una sola auto di servizio. Insomma, un severo sforzo di ridimensionamento senza ignorare le reali esigenze del territorio. «Abbiamo riqualificato i trenini a cremagliera danneggiati dall'alluvione, e presto recupereremo gli ascensori alla stazione di Riomaggiore, chiusi perché omologati solo a uso privato» spiega Alessandro. Nel mirino anche quello specchio di mare ambitissimo: «Nel bando è previsto che l'affidatario — spiega — si dovrà occupare del-

la segnalazione dell'Area marina protetta con la manutenzione delle boe e dei puntamenti a terra e l'arruolamento di subacquei per la cura dell'ambiente marino. La speranza è garantire una rendita del pescato nei nostri comuni». Le eredità del passato sono pesanti? «Via via le stiamo affrontando. Ma c'è anche un lascito positivo: il senso di appartenenza di questa gente alla propria terra». Da qui la volontà di salpare per un nuovo viaggio sulla rotta della legalità, smaltiti alcuni contenziosi ancora aperti. Tra cui Via dell'Amore, la cui chiusura pende come una spada di Damocle sull'economia del Parco.

Laura Provitina



Mangiatrekking torna alla carica sui ticket «Ingiusto che gli spezzini debbano pagare»

«NO al ticket sui sentieri delle Cinque Terre per gli spezzini», è la richiesta dell'associazione Mangia Trekking di Sesta Godano, presieduta da Giuliano Guerri, che si è sempre battuta per abolire «questa sgradevole e immotivata tassa di 5 euro che ha prodotto solo l'allontanamento degli spezzini dalle Cinque Terre». Il direttivo ha rinnovato ora la richiesta al presidente del Parco Alessandro, alle autorità regionali e nazionali. «Non esiste in nessun'altra parte del mondo — scrive — che un residente paghi per camminare in casa propria».